

cantò el reverendissimo episcopo di Persenon, e compita fo fatta una solenne procession atorno la terra portando el corpo di Christo, secondo la loro usanza.

- 20¹⁾ *Di Lodi, dil Venier orator, di primo.* Come in quella matina si partite da Castel Lion et veneno li a Lodi, et in camin questo illustrissimo signor Duchà li disse: « Voglio dimane veniate meco a Pavia, sì per veder quelli signori, come che vederemo li alloggiamenti dove era il Re e li cesarei, et molto meglio comprender come questo è stato fatto da missier Domenedio ». Et cussì lui anderà con soa excellentia, perchè la sua andata è a proposito a la Signoria nostra. Heri vene quì il signor abate di Nazara, il signor Antonio de Leva et il magnifico Moron: ad incontrar poi venero mia 3 questo signor Duchà, et lui Orator si acompagnò con l' abate di Nazara: qual fu al prender dil Christianissimo re et li narò particolarità assai di questa sua vittoria, et *maxime* che al più di loro morti non arivano 300, et di quelli di francesi più di 4000. Sempre parlò honorevolmente di la Illustrissima Signoria nostra, et dice che questi signori cesarei ha compiaciuto di quanto ha voluto al re Christianissimo; li ha dà 22 servitori apresso, il Memoransi et monsignor di Brion.

Dil ditto, di 2, in Lodi. Come ringratia Dio si habbi ritrovà seguir questo signor Duchà, et *maxime* hozi per colloqui hauti insieme, *ut in litteris*. E scrive, è da tenir certo bon voler è in questi ducheschi, et cussì spera troverà quelli signori cesarei. Scrive, haver hauto le lettere di la Signoria nostra con la instrution di quanto l' habbi a far, et hora si parte per Pavia per andar col signor Duchà dal signor Vicerè et ducha di Barbon.

Da Brexa, vidi lettere dil Provedador zeneral, qual manda una lettera hauta di Bergamo, di primo dil mexe, dil signor Camillo Orsini, qual scrive come ha aviso che il signor Hironimo Moron ha ditto che le gente spagnole andarà in guarnison sul parmexan et piaxentin ch' è iurisdiction dil stato di Milan, qual terre è dil Papa, e questo fino che si farà altra deliberation. *Item*, dice come monsignor di Barbon vol far 200 homini d'arme, et dicese per certo. Ancor dinota aver inteso in Milano come il signor Teodoro era stà preso e svalisà a Arona tutte sue gente per il conte Lodovico et conte Zuan Francesco Boromei, quali l' hanno preso ad instan-

tia de lo Imperator per haver la gratia sua, nè voler esser più foraussiti. Et scrive ditto signor Camillo, 20⁺ haver hauto lettere di Roma, come el ducha di Albania era amalato.

Di Crema, di primo, hore una di notte, vidi lettere particular del conte Alexandro Donato. Come lui era andato contra il signor ducha de Milano et lo acompagnoe a Lodi. Scrive, lanzinech è in Pavia voleno il suo avanzo; dieno haver assà danari. Si dice, a Zenoa è gionti 100 milia ducati venuti di Spagna. Si fa provision a Milan di danari. Dicono questi, voleno danari dal Papa, fiorentini e da quelli li sono stà desfavorevoli, et di la Signoria nostra parlano honorevolmente; ma la canaia bravano. Si aspecta risposta de l' Imperator. Scrive, non è vero il signor Teodoro fusse preso, ma li soi è salvati, e cussì li soi con la retroguarda di francesi passano li monti. Scrive, il signor ducha di Milano li fece molte careze.

Di Brexa, di sier Antonio Surian dotor e cavalier, podestà di hore 2 di notte. Come havia ricevuto l' ordine di la Signoria nostra, et si partiria per andar a Pavia dal signor Vicerè *immediate* il zorno driedo, et farà quell' officio li è stà imposto, ancora che l' non sia ben sano.

Da poi disnar fo Pregadi per lezer le lettere et ordinà Consejo di X con la Zonta ordinaria, et fo pochi papalisti, li quali, lecte le lettere di Lombardia, fo letto quelle di Roma, le qual sono di grandissima importantia.

Da poi el Serenissimo si levò et disse quanto el ducha di Ferrara per il suo Orator havia mandato a offerir volendosi far alcun apontamento, ch' era 200 homini d' arme, 400 cavalli lizieri, 6000 fanti, danari et artellarie, dicendo queste cose che si tratta è importantissime et però li Savii vegnirano con le sue oppinion domàn di scriver a Roma, exortando a tutti la credenza, perchè quello si fa in Pregadi si sa per tutto

Et licentiato Pregadi, restò Consejo di X con la Zonta ordinaria, et scrissono una lettera in Cypro zerca mandar formenti a Corfù per bisogno di l' armada, et balotà certi nolizadi di nave che si manda a tuor li ditti formenti. Et sopravene lettere di le poste di Brexa e Bergamo, qual fono lecte nel Consejo di X, et steleno poco, che *etiam* il Consejo di X a hore 24 e avanti vene zoso.

Di Bergamo, di 2, hore 24. Come, per rela- 21

(1) La carta 19* è bianca